



Università degli Studi di Ferrara

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO E DI EVENTI SISMICI

relativo al

**Centro di Studi sulla Corrosione e la Metallurgia
“Aldo Daccò”
Via G. Saragat, 4a
44123 Ferrara**

Dipartimento di Ingegneria
Direttore: Prof. Luca Garagnani

Ultima revisione: **novembre 2021**



Università degli Studi di Ferrara

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.lgs 81/2008 - T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- DM 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- DPR 151/2011- Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

**I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INDICANO COME GESTIRE EVENTI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI A PERSONE E COSE.
È PERTANTO INDISPENSABILE DARE MASSIMA DIFFUSIONE AL DOCUMENTO.**



Università degli Studi di Ferrara

PREMESSA

Per **emergenza** si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tali da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Piano di emergenza costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Deve quindi contenere semplici e chiare indicazioni sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in caso di pericolo.

Gli obiettivi del piano di emergenza sono:

- 1) La salvaguardia della vita umana;
- 2) La protezione dei beni materiali;
- 3) La tutela dell'ambiente;
- 4) Evitare ulteriori infortuni;
- 5) Soccorrere le persone;
- 6) Limitare i danni alle cose e all'ambiente;
- 7) Controllare l'evento e rimuoverne la causa;
- 8) Collaborare con i soccorsi esterni;
- 9) Consentire il corretto flusso di informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- 10) Mantenere la registrazione dei fatti;
- 11) Progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori

INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'EDIFICIO

L'edificio principale si sviluppa su due piani: un piano terra e un primo piano. Oltre alla scala interna è possibile accedere al primo piano tramite un ascensore.

In entrambi i piani sono presenti locali adibiti ad attività di laboratorio e a uffici del personale afferente.

È inoltre presente un fabbricato, solo piano terra, sul lato ovest della palazzina e ad essa collegato tramite un tunnel trasparente dall'esterno. Tale fabbricato è occupato esclusivamente da servizi igienici, da locali di tipo deposito e da apparecchiature che non prevedono postazioni fisse di personale. Inoltre, è presente un ulteriore fabbricato posto sul lato nord costituito dalla centrale termica. Le chiavi per l'accesso a questi fabbricati sono conservate in una cassetta a muro posta vicino alla porta di ingresso della stanza PST - LAB - PTE - T08 della palazzina principale o in alternativa presso la portineria centrale del Polo Tecnologico di via G. Saragat, 1.

L'ingresso principale è posizionato sul lato est della palazzina principale di fronte a via Giuseppe Saragat.





Università degli Studi di Ferrara

Riassumendo:

PIANO TERRA	PIANO TERRA (FABBRICATO ESTERNO)
Atrio	Tunnel di accesso
Vano scale	Corridoio
Vano ascensore	2 Servizi igienici
Biblioteca-Sala riunioni	Magazzino stoccaggio prodotti chimici
1 Ufficio	2 Laboratori
4 Laboratori	
Vano tecnico (server)	
Locale macchina ascensore	
PRIMO PIANO	
Vano scale	
Vano ascensore	
3 Uffici	
4 Laboratori	
1 Servizio igienico (Disabili)	

L'edificio è abitato da personale dell'Università di Ferrara afferente al Dipartimento di Ingegneria.

L'orario di attività ufficiale dell'edificio è fissato dalle ore 8:00 alle 20:00, dal lunedì al venerdì. La porta di ingresso principale è normalmente aperta ed ogni utente possiede una copia di chiavi per l'ingresso e un codice in grado di attivare/disattivare il sistema antifurto, controllato dalla ditta Coopservice.

Coopservice fornisce servizio di televigilanza a mezzo ponte radio per segnalazione di furto.

Nell'edificio si svolgono le seguenti attività:

- RICERCA, che comporta eventuale rischio chimico dovuto all'utilizzo di prodotti, reagenti, gas tecnici e strumentazione scientifica;
- DIDATTICA, con frequentazione periodica dei laboratori di studenti di diversi corsi nel numero massimo di 8 per turno.

I rischi potenziali intrinseci alle attività svolte possono essere riassunti in: rischio atmosfere esplosive, rischio chimico.

All'interno dell'edificio sono presenti due linee di gas tecnici: aria compressa e azoto gassoso. Le bombole contenenti azoto sono alloggiato in un gabbiotto esterno all'edificio, sul lato ovest tra la palazzina principale e il fabbricato esterno. Le chiavi per accedere al gabbiotto sono presenti in una cassetta a muro posta vicino alla porta di ingresso della stanza PST - LAB - PTE - T08 della palazzina principale.

L'aria compressa viene direttamente prodotta nel locale PST - LAB - PTE - T17 da un impianto dedicato costituito da 2 compressori e da una serie di filtri depuratori.

Il numero di lavoratori presenti in media nell'edificio è circa di 6 unità.



Università degli Studi di Ferrara

Al primo piano sono assenti scale esterne di evacuazione.

Nei locali PST - LAB - PTE – T06, PST - LAB - PTE – T18 del piano terra e PST - LAB – P01 – 107 del primo piano sono presenti armadi aspirati per prodotti chimici e, solo nei primi due locali, anche armadi ventilati per infiammabili.

Il locale PST - LAB - PTE – T06 funziona anche da deposito temporaneo di rifiuti chimici.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

Coordinatore dell'emergenza: VINCENZO GRASSI cell: 347 1042428

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti* sono:

1° sostituto: Cecilia Monticelli	334 9655014
2° sostituto: Andrea Balbo	349 5894287
3° sostituto: Federica Zanotto	338 5997528

*(*è necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento). I dati dei coordinatori dell'emergenza vanno comunicati alla ditta Coopservice.*

*Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il Coordinatore deve compiere in caso di emergenza.*

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Nome Cognome	Telefono	Cellulare	Ente
Andrea Balbo	0532 45 5134	349 5894287	UNIFE
Cecilia Monticelli	0532 45 5136	334 9655014	“
Federica Zanotto	0532 45 5195	338 5997528	“
Vincenzo Grassi	0532 45 5133	347 1042428	“

*Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che l'addetto antincendio deve compiere in caso di emergenza.*



Università degli Studi di Ferrara

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Nome Cognome	TEL.	CEL.
Vincenzo Grassi	0532 45 5133	347 1042428
Federica Zanotto	0532 45 5195	338 5997528
Sebastiano Merchiori		

*Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che l'addetto al primo soccorso deve compiere in caso di emergenza.*

ADDETTI BLS/D

L'addetto al BLS/D è il soggetto incaricato di soccorrere i lavoratori vittime di malore a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Nome Cognome	TEL.	CEL.
Andrea Balbo	0532 45 5134	349 5894287
Vincenzo Grassi	0532 45 5133	347 1042428
Federica Zanotto	0532 45 5195	338 5997528

LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Il locale prescelto è l'atrio di entrata al piano terra. Alla segnalazione di una emergenza le persone coinvolte nel piano di emergenza ed il coordinatore dell'emergenza, dovranno recarsi in codesto luogo. In prossimità dell'atrio si può accedere ad una linea telefonica (Studio Prof. Cecilia Monticelli – 0532 455136)

PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Sul lato nord-est esternamente all'edificio principale, vicino al cancello di ingresso, è presente una ampia zona raggiungibile dalle porte antipanico, adeguata per l'allontanamento e il raggruppamento del personale esternamente alla struttura (**è presente e ben visibile il cartello apposito**).



PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso

L'accesso alla palazzina in Via Giuseppe Saragat 4a è garantito da un cancello pedonale (normalmente chiuso, che necessita di chiave per l'apertura) e da un cancello ad apertura manuale di larghezza pari a 4 metri per l'ingresso delle auto, privo di lucchetto di chiusura.



*Si rimanda alla **Scheda 5** allegata per le azioni che il **personale** deve compiere in caso di emergenza.*

*Si rimanda alla **Scheda 6** allegata per l'effettuazione della **CHIAMATA di EMERGENZA ai Vigili del Fuoco**.*



Università degli Studi di Ferrara

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO (oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B: È buona regola di sicurezza essere sempre almeno in due e segnalare opportunamente la propria presenza nell'edificio.

IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, DEVE CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Numero unico per le Emergenze tel. 112)

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI TERREMOTO

In caso di scosse sismiche si invitano tutte le persone ad attenersi ai seguenti Comportamenti di Sicurezza:

Durante il terremoto:

- Se ci si trova a pianterreno si può uscire se la porta di emergenza è nelle immediate vicinanze
- Se ci si trova all'interno di un ascensore è necessario fermarsi al primo piano disponibile e uscire da esso mettendosi al riparo.
- Se ci si trova al piano superiore non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire di uscire.
- Se ci si trova in luogo chiuso è consigliabile cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi), sotto un tavolo/banco o scrivania. Questi accorgimenti possono proteggere da eventuali crolli. Si ricorda che è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti, lampadari e vetri che potrebbero cadere addosso. **NON CERCARE DI RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE L'ESTERNO**, restare al riparo fino al termine della scossa.
- Se si è all'aperto, è consigliabile allontanarsi da costruzioni, linee elettriche, cornicioni, grondaie, balconi, comignoli, impianti industriali che potrebbero crollare.



Università degli Studi di Ferrara

- Evitare di usare il telefono. È necessario lasciare le linee telefoniche libere per non intralciare i soccorsi

Durante la fase di evacuazione:

- Non accendere gli interruttori della luce, fare attenzione a possibili fughe di gas (non utilizzare accendini o candele) ed assicurarsi che non vi siano principi di incendio. **NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI**
- Evitare di andare in giro a curiosare, dirigersi verso le uscite di emergenza e raggiungere il punto di raccolta individuato dal piano di emergenza.
- Uscire dell'edificio con prudenza, mantenendo la calma e aiutando se necessario persone in difficoltà, raggiungere il punto di raccolta previsto dal piano di emergenza portando appresso, se possibile, cassetta o pacchetto di medicazione.

Dopo il terremoto:

- Assicurarsi dello stato di salute delle persone, al fine di agevolare l'opera di soccorso degli addetti.
- Coadiuvare la messa in sicurezza di persone con disabilità motorie.
- Gli addetti dovranno verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti.

IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE, TECNICO E AMMINISTRATIVO

Tutto il personale strutturato presente nei laboratori di ricerca è responsabile dell'evacuazione degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti abbiano abbandonato il locale.

Inoltre, prima di abbandonare i locali di pertinenza, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti nel proprio luogo di lavoro disattivandoli se necessario.



Università degli Studi di Ferrara

Elenco Allegati

ALLEGATO 1:

Approntamenti per la gestione delle emergenze

ALLEGATO 2 – Pulsante di sgancio ed interruttore generale

ALLEGATO 3:

Schede delle azioni da compiere da parte delle varie figure per la Gestione delle Emergenze, del personale lavoratore; modalità di chiamata ai VV.F.

- **Planimetrie**

Tutte le planimetrie aggiornate dello stabile sono reperibili sia presso l'Ufficio Tecnico di Ateneo, sia presso l'Ufficio Sicurezza.



Università degli Studi di Ferrara

ALLEGATO 1 - APPRONTAMENTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Impianti e presidi di sicurezza oggetto di regolare manutenzione semestrale a carico dell'Ufficio Tecnico

Impianto di illuminazione di emergenza

- N°. 26 corpi illuminanti a tubi fluorescenti

Apparati estintori

- N°. 9 estintori a polvere da Kg 6 34A-233BC
(5 al piano terra, 4 al primo piano)
- N°. 01 estintori CO2 da Kg 2 – 34B
(al piano terra)

Porte Rei

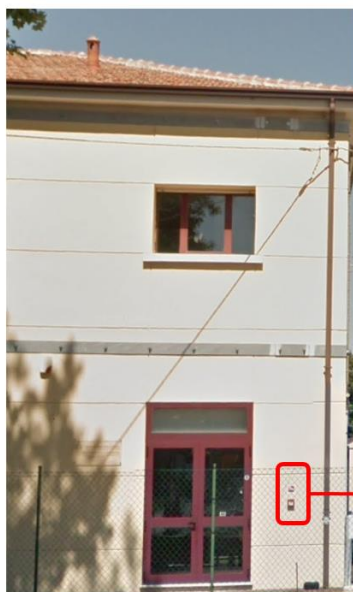
- N°. 1 porta tagliafuoco REI 120
- N°. 1 porta tagliafuoco REI 60 (accesso a locale tecnico)

Uscite di emergenza

- N° 4 uscite di emergenza con maniglione antipánico

ALLEGATO 2 – PULSANTE DI SGANCIO ED INTERRUTTORE GENERALE

Il pulsante di sgancio dell'energia elettrica dello stabile è ubicato a fianco all'ingresso principale sulla destra.



PULSANTE DI SGANCIO GENERALE

All'interno dell'edificio, sotto le scale è presente un quadro elettrico di comando all'interno del quale è collocato l'interruttore generale.





Università degli Studi di Ferrara

ALLEGATO 3 -

Schede delle azioni da compiere dalle varie figure nella Gestione delle Emergenze, dal Personale e chiamata VV.F.

Scheda 1 – COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

In caso di segnalazione della presenza di un incendio, il coordinatore dell'emergenza si reca nell'atrio dell'ingresso al piano terra e aspetta almeno altri due componenti della squadra d'emergenza. Delega ad un componente l'organizzazione dell'evacuazione e accompagnato dall'altro componente si reca sul luogo segnalato per verificare la situazione in atto.

In caso di falso allarme, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.

Una volta arrivato sul posto, il coordinatore valuta se sia possibile gestire l'emergenza intervenendo direttamente con un estintore.

Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente provvede ad effettuare la **chiamata ai Vigili del Fuoco (vd. scheda 6)**

Provvede solo se strettamente necessario a disattivare l'impianto elettrico tramite gli appositi interruttori la cui ubicazione è segnalata sulle planimetrie di emergenza.

Provvede altresì a chiudere le linee dei gas tecnici, ubicate all'esterno. Le chiavi per accedere al gabbiotto sono presenti in una cassetta a muro posta vicino alla porta di ingresso della stanza PST - LAB - PTE - T08 della palazzina principale.

Il coordinatore infine, si reca presso l'atrio dell'ingresso al piano terra per riunirsi alla squadra al fine di valutare con essa eventuali ulteriori criticità in atto e fare il punto della situazione.

Nel caso l'incendio si fosse sviluppato nei pressi dell'atrio, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio. Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza. Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3,4** si mettono a sua disposizione.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 2 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

In caso di segnalazione di un incendio gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale (**ordine di evacuazione della struttura**):

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. presso l'accesso di via G.Saragat, 4a.

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata).

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione dell'edificio.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
6. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
7. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 3 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

In caso di segnalazione di un incendio gli addetti all' evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale (**ordine di evacuazione dell'edificio**):

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare l'ascensore;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. presso l'accesso di via G. Saragat, 4a.

Nel caso in cui gli addetti di evacuazione verificano direttamente la presenza di un principio di incendio allontanano a voce le persone presenti e richiedono l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informano prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvedono immediatamente a dare l'allarme di evacuazione.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc...);
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
6. dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;
7. dell'ubicazione e modalità di disattivazione dei gas tecnici;



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 4 - COMPORTAMENTO ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO

In caso di segnalazione di un incendio (ordine di evacuazione della struttura),

l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- preleva la cassetta di primo soccorso nel punto a lui più vicino;
- si reca dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) per sapere se sono presenti degli infortunati;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118) –, ed effettua la chiamata (SCHEDA 6) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 5 - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.):

- deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio).

Deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

- in caso di incendio tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, **devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel punto di raccolta**, utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e **seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso**.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita.

- **il personale deve supportare l'utenza esterna** (pubblico esterno, personale di Unife che non ha sede di lavoro presso il centro Daccò) che dovesse essere presente nell'ufficio e nei locali del complesso durante il verificarsi di un'emergenza, nelle operazioni di evacuazione accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- in presenza di fumo e fiamme respirare cercando di coprire il naso e la bocca con un fazzoletto (meglio bagnato), tenersi abbassati vicino al pavimento dove l'aria è meno calda e più respirabile;
- in presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica;
- tenersi lontani da finestre e porte a vetri che con il calore potrebbero rompersi;
- se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento non sintetico per evitare che le fiamme giungano alla testa;
- non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire
- non usare gli ascensori.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO



Università degli Studi di Ferrara

- non si devono eseguire manovre sull'infortunato, se non strettamente necessarie: se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo è da allontanare in zona sicura;
- fare immediatamente riferimento agli addetti di primo soccorso i quali sono stati addestrati ad affrontare situazioni di questo tipo;
- non ingombrare accessi, vie di esodo, corridoi, per consentire il libero passaggio delle persone;
- mantenere eventuali persone esterne lontani dalla zona ove si trova l'infortunato onde evitare inutili affollamenti di curiosi.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Non appena si avvertirà la scossa di terremoto, se ci si trova in un luogo chiuso:

- non precipitarsi fuori;
- cercare riparo sotto i muri o colonne portanti, oppure nei vani delle porte, o nel più vicino luogo sicuro;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi;
- terminata la scossa uscire e raggiungere uno spazio aperto.

se ci si trova all'aperto allontanarsi dall'edificio e raggiungere uno spazio aperto.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 6 – CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO → 115

PRONTO SOCCORSO → 118

PUBBLICA SICUREZZA → 113

NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE → 112

Schema della chiamata

- **Sono** [nome e cognome e qualifica] **dell'Università di Ferrara.**
- **Il telefono da cui sto chiamando è il** [fornire il numero del telefono o cellulare].
- **Ci troviamo presso il Centro di Studi sulla Corrosione e la Metallurgia presso Polo Scientifico Tecnologico UniFe, situato in via Saragat ,4a – Ferrara.**
- **Nell'edificio (Aldo Daccò), situato prima dell'ingresso del PST si è verificato** [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto].
- (in caso vi siano persone infortunate) **Sono anche presenti** [numero] **persone infortunate.**
- **La via più breve per raggiungere il luogo è:** [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].
-

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (salvo che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.